

Spettacolo teatrale per i ragazzi del Corso di Teatro "La Pasqua di Gesù" in scena il 29 maggio 2009



“La Pasqua di Gesù” è il titolo di uno spettacolo teatrale che andrà in scena il 29 maggio prossimo al Teatro Nicola Degli Angeli: si tratta di un evento molto particolare, perché i protagonisti saranno i giovanissimi attori che stanno partecipando al **corso di teatro organizzato presso l’Oratorio San Francesco di Montelupone**.

Sono una ventina i ragazzi delle scuole elementari e medie che in questi mesi stanno lavorando duro per prepararsi al meglio in vista dello spettacolo, guidati da Gualberto Carpineti e Orietta Mogliani, due appassionati di teatro che hanno deciso di trasmettere ai giovani questa passione; con loro collaborano Anastasia Gyorki per i costumi e le scene, Caterina Perugini per i balletti e le musiche e diversi ragazzi

che animano le attività dell’oratorio e fanno parte del gruppo del dopo Cresima. L’idea di far partire un corso di teatro è nata lo scorso anno su iniziativa di don Iginò Tartabini, responsabile dell’Oratorio San Francesco, ed ha già portato alla messa in scena di un primo spettacolo, dal titolo “Gesù è tornato sulla terra”: l’esperienza è stata così positiva da voler essere ripetuta anche quest’anno, tra l’entusiasmo generale dei giovani attori.

La scelta di dar vita ad un corso di questo tipo non è stata affatto casuale, ma è sorta con l’obiettivo di trasmettere qualcosa che solo il teatro può dare. “L’esperienza del teatro – spiega Gualberto Carpineti – è fondamentale: innanzitutto aiuta ad affrontare la gente a viso aperto, dato che quando si apre il sipario non puoi più tentennare, devi dire qualcosa e essere convincente; senza dimenticare poi la profonda valenza culturale. Il teatro è la forma d’arte più nobile e più diretta: fra attore e spettatore non c’è di mezzo nessuna cinepresa, ci sono solo lui ed il pubblico, ed è una scarica di adrenalina incredibile ed emozionante”. Parole appassionate, queste, di chi fa teatro da decenni, visto che Gualberto Carpineti ha iniziato a circa 16 anni, quando il gruppo teatrale monteluponese “GAT gli ultimi” riprese la sua attività grazie a personaggi come Giocondo Toschi, Elio Pasquini, Pierluigi Ferramondo, Sandro Pesaola e molti altri che con lui hanno portato avanti quest’opera. Un’idea pienamente condivisa anche da Orietta Mogliani, che al teatro si è avvicinata nel 1996 e che nel 2003 è stata tra i fondatori della compagnia monteluponese “Il Sipario”: “Il teatro – sostiene – è una forma di arte educativa e formativa anche per vincere la timidezza e dare una maggiore sicurezza in se stessi, ed il nostro corso vuole costituire un’occasione di aggregazione e di crescita per i ragazzi. I risultati paiono darci ragione, considerando l’entusiasmo dei piccoli attori ed anche gli ottimi giudizi dei genitori, che sono molto contenti del lavoro svolto”. Il teatro diviene così non solo una forma di espressione artistica, ma anche un veicolo di valori profondi: il prossimo spettacolo parlerà infatti della morte e risurrezione di Gesù, partendo dall’Ultima Cena, e per i giovani sarà quindi un modo per fare esperienza del sacrificio d’amore compiuto dal Signore, immergendosi nella realtà del Cristo che offre la sua vita per la salvezza dell’umanità intera.



“La loro risposta – continua Gualberto Carpineti – è davvero entusiasta, e anche quando le scene da provare non sono molto divertenti o la fatica inizia a farsi sentire, si trova sempre il modo di sorridere e di scherzare”. Durante le due ore settimanali dedicate alla recitazione vengono provate le scene richieste dal copione ed i balletti, dando al contempo i primi rudimenti per quanto riguarda la dizione e la presenza scenica. “Ma noi – concludono i due animatori del corso – non abbiamo la presunzione di insegnare: cerchiamo solo di trasmettere loro l’amore per il teatro. In cambio stiamo ricevendo una bella dose di entusiasmo e di spensieratezza”. Un’esperienza positiva e costruttiva per tutti, nella speranza che i ragazzi possano continuare la strada intrapresa sperimentando la bellezza e le potenzialità del teatro, capace di trasmettere messaggi importanti ed emozioni uniche.

Matteo Scarabotti